



Primaticcio

1504/1570 Un Bolognese
alla corte di Francia



Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà - Dal 30 Gennaio al 10 Aprile 2005

Primaticcio (1504-1570) Un Bolognese alla corte di Francia

Bologna, Palazzo di Re Enzo e del Podestà

Piazza del Nettuno

30 gennaio - 10 aprile 2005

Promossa da Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna e Comitato per le celebrazioni del V centenario dalla nascita del Parmigianino, con la collaborazione del Museo del Louvre e il sostegno di UniCredit Banca

Orari:

Tutti i giorni dalle 9 alle 19

Biglietti:

Intero: € 8

Ridotto: € 6 (gruppi min. 12 persone, ragazzi fino 18 anni, persone oltre 60 anni)

Gratuito: bambini fino a 6 anni

Scuole: € 3

Infoline:

Numero verde 800697616

Sito ufficiale:

www.primaticcio.it

Servizi Educativi a cura di:

Sistema Museo:

Attività didattico-laboratoriali per le scuole Attività speciali per bambini e baby parking

Visite personalizzate per adulti

Infoline: Numero Verde 800697616

Dalle sale del Museo del Louvre la mostra dedicata a Primaticcio approda a Bologna, città natale dell'artista, nelle prestigiose sale di Palazzo di Re Enzo e del Podestà, dal 30 gennaio al 10 aprile 2005.

La mostra **Primaticcio. Maître de Fontainebleau**, curata dal Louvre e prodotta dalla Réunion des Musées Nationaux, è stata fortemente voluta dal Comune di Bologna per rendere omaggio ad uno dei suoi artisti più grandi, portavoce internazionale dell'arte italiana del Cinquecento.

L'edizione bolognese, che ha assunto il titolo di **Primaticcio (1503-1570). Un Bolognese alla corte di Francia** presenta alcune varianti tra cui una trentina di pregiati disegni dell'artista non esposti a Parigi, oltre ad un nuovo catalogo edito da 5 Continents, e si configura come un inedito per l'Italia in una fase di particolare attenzione ai maggiori artisti del manierismo a partire dal Parmigianino. D'altro canto nessuna mostra monografica era mai stata dedicata a Primaticcio né a Parigi né a Bologna; l'ultima esposizione collettiva in cui figurava risale al 1972, allestita al Grand Palais di Parigi, dal titolo **L'École de Fontainebleau**.

L'attuale esposizione a cura di Dominique Cordellier, Conservateur en Chef del Dipartimento di Arte Grafica del Louvre, si è avvalsa di un comitato

scientifico di esperti internazionali; essa raccoglie un numero considerevole di opere provenienti dai maggiori musei del mondo, tra cui il Louvre, la Biblioth que Nationale de France, gli Uffizi di Firenze, il Nationalmuseum di Stoccolma, il Toledo Museum of Art, il Kunsthistorisches di Vienna e altri ancora.

La mostra illustra lo sviluppo dell'arte di Primaticcio in relazione all'evoluzione della monarchia dei Valois votata ad una cultura aristocratica sempre pi  raffinata ed erudita, una "mitologia in atto", secondo la definizione di Andr  Chastel. Le gesta di Primaticcio concretizzano con ci  la trasformazione di Fontainebleau in quella che non solo i Francesi, ma anche gli Italiani del tempo, definiscono la "nuova Roma".

Primaticcio, allievo di Giulio Romano, collega e poi erede di Rosso Fiorentino a Fontainebleau, diviene responsabile dell'intero progetto decorativo della reggia riunendo lo spirito del manierismo italiano con le influenze del rinascimento francese.

Sotto Francesco I l'attivit  di Primaticcio   convulsa: inaugura il cantiere della Galleria d'Ulisse (rimasta incompiuta alla sua morte), progetta feste e mascherate, moltiplica i decori degli interni dalla Galleria Bassa agli Appartamenti dei bagni, dalla Camera della duchessa d' tampes al Gabinetto del re, lavora nei giardini del castello (Padiglione di Pomona, Fontana di Ercole, Giardino dei Pini). Con lui collaborano artisti bolognesi quali il Vignola e Bagnacavallo Junior, inoltre, dal 1552, Nicol  dell'Abate che lo affianca nella decorazione della Sala da ballo. Si occupa del progetto di molti monumenti funerari durante il regno di Enrico II dedicandosi anche a progetti di architettura e di scultura; esegue moltissimi disegni di invenzione e modelli finiti da affidare ad esecutori della sua  quipe, esperti nei vari settori e in tecniche decorative diversificate.

Molti di questi disegni sono esposti in mostra come testimonianze di realt  ancora esistenti a Fontainebleau; ma altri, ugualmente preziosi, restano documenti di decorazioni perdute o gravemente danneggiate. Non minore importanza rivestono le incisioni nella diffusione della sua arte, nel solco di quanto era avvenuto per Raffaello.

La mostra ha infine eccezionalmente riunito alcuni dipinti concordemente riferiti al pittore come l'Autoritratto degli Uffizi e il bellissimo Ulisse e Penelope del Toledo Museum of Art, messo a confronto con Amore e Psiche di Nicol  dell'Abate (dal Detroit Institute of Arts) ad esso ispirato, e altri derivati da suoi originali.